

IN VIAGGIO NEL PIANETA AZZURRO

A cura di Yaku Odv

Il Popolo U'wa
in difesa
della Madre terra
contro lo sfruttamento
petrolifero



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

INDICE

Introduzione Il Popolo U'wa	05
In viaggio nel Pianeta Azzurro Il Popolo U'wa in difesa della Madre terra contro lo sfruttamento petrolifero di Francesca Caprini	08
Cosmogonia del Popolo U'wa	15
Dizionario trilingue per comprendere la cultura U'wa in difesa della Madre terra	27

INTRODUZIONE

IL POPOLO U'WA

IL POPOLO U'WA

Il difficile contesto colombiano si caratterizza per il fallimento del processo di pace, che ha causato dal 2016 la morte di oltre 1000 attivisti, ex combattenti, leader comunitari e un inasprimento del conflitto tra gli attori armati (paramilitari, esercito, guerriglieri, narcotrafficienti), e per l'accaparramento delle risorse legate alle varie forme di estrattivismo. Gli assassinii mirati e le violazioni dei diritti umani che colpiscono in particolare le popolazioni indigene colombiane e le donne defensoras, hanno fatto allarmare a più riprese l'Onu, la comunità internazionale e le associazioni HRD. Il Popolo U'wa è noto per la vittoriosa battaglia pacifica che nel 2000 li vide ergersi a difesa del loro territorio ancestrale contro le industrie petrolifere. Ciò gli espone quotidianamente a forti minacce, l'ultima solo nel dicembre del 2019, con un autobomba lanciata nel Municipio di Boyacà. Nonostante ciò, gli U'wa, malgrado le difficoltà di comunicazione tra loro, continuano a lottare per l'integrità del loro territorio ancestrale - riconosciuto dalla Costituzione del '91 (resguardo) - che ritengono il fulcro della Madre Terra, e che si estende sulle pendici della Sierra Nevada fino al ghiacciaio sacro del Cocuy. Gli U'wa sono circa 10.000 divisi in 18 comunità, in 4 regioni (Boyacà, Santander, Nord di Santander, Casanare). Nel dipartimento di Boyacà, vivono le comunità di Bachira, Bocota, Rotarbaria, Barrosa, Tegria, Cobaria, Rinconada; WuanU'wa di Casanare, Nord di Santander, comunità di Cascajal, Mulera, La Laguna, Tamarana, Uncacia, Segovia, kuitua; Santander, Tamara, Aguablanca, e Tauretes; appartenenti ad AssoU'wa l'associazione del popolo U'wa. Assou'wa è il governo esecutivo in cui lavorano 8 persone elette al congresso del pueblo U'wa riunito nel Cabildo Major. L'ultima elezione si è svolta nel 2021 rimarrà in ca-

rica fino al 2025 (4 anni) Il Presidente è Javier Villamizar Corona.

Secondo la loro cosmogonia, gli U'wa sono i Guardiani della Terra. Le donne sono l'elemento propulsivo della comunità, e curano l'integrità naturale e spirituale del territorio, comunicando i pericoli dello sfruttamento della Madre Terra, a partire dai cambiamenti climatici, che mettono a rischio la sopravvivenza del ghiacciaio del Cocuy come di ogni montagna, madre delle acque.

IN VIAGGIO NEL PIANETA AZZURRO

Il Popolo U'wa in difesa della Madre terra contro lo sfruttamento petrolifero

Berito suona i sonagli cerimoniali e con la canzone sigilla i confini del resguardo Indigeno U'wa. Canta di quando non esisteva la Colombia, ed i territori avevano altri nomi; elenca i fiumi e le montagne, il ghiacciaio del Cocuy che in lingua U'wa si chiama Zizuma.

Il suono ritmico degli strumenti e la sua voce di sciamano disegnano come in un quadro astratto gli spazi del Planeta Azul, il mondo raccontato nella cosmogonia del popolo originario colombiano che da millenni abita le pianure ed i monti oggi definiti dalle regioni del Nord Est del Paese: Boyacà, Casanare, Norte de Santander, Arauca, Santander si sovrappongono ai 225.000 ettari del territorio indigeno del Popolo U'wa, regioni strategiche al confine col Venezuela dove si intrecciano le più forti tensioni del conflitto colombiano.

Berito Cobaría Kubar'Uwa è il cantor del Pueblo Nación U'wa, tramanda la storia della sua gente attraverso canzoni che raccontano la nascita dell'universo. E'una figura religiosa - un'autorità tradizionale - ma è anche un leader, in un popolo dove spiritualità e azione politica si sovrappongono. Il suo viso fiero ha fatto il giro del mondo alla fine degli anni '90 per aver guidato la resistenza pacifica del Popolo U'wa contro la multinazionale petrolifera statunitense Occidental Petroleum. Insieme alla colombiana Ecopetrol, la "Oxy" - con sedi in Africa, Medio Oriente ed America latina - aveva ricevuto la licenza da parte dello Stato colombiano per esplorazioni ed estrazioni di petrolio e gas nel cosiddetto Bloque Samorè all'interno del territorio ancestrale U'wa, mentre la sua affiliata colombiana, nei bloques Gibraltar, Siriri e Catleya. : una produzione

strategica verso Caribe e Stati Uniti e un giacimento stimato attorno ai 1.400 milioni di barili di petrolio.

Per gli U'wa il petrolio è il sangue della Madre Terra. Il suo sfruttamento significa morte e distruzione. Gli U'wa - il "popolo che sa parlare" - sono i Guardiani della Madre Terra. Il loro compito equilibratore degli elementi è imprescindibile dalla loro stessa esistenza. Nel '95 iniziò la loro protesta pacifica, che scatenò una risposta ultraviolenta da parte del Governo colombiano. Ma la loro pratica di resistenza e il loro grido contro un capitalismo selvaggio che stava svelando il suo volto estrattivista e biocida ormai aveva preso il largo e diventava un simbolo.

La Storia si dice sia circolare ed oggi sembra che gli eventi si ripetano: Ecopetrol ha annunciato, durante una visita ufficiale lo scorso 4 di febbraio fra delegati suoi e del Cabildo Mayor del Popolo U'wa, che riprende le operazioni di esplorazione di un ulteriore pozzo all'interno di un impianto estrattivo già esistente e sul quale grava già una disputa giurisprudenziale: il Pozo Cedeño, in pieno territorio collettivo.

Per questo Berito canta, alimentando l'energia creatrice e di unità delle 18 comunità del suo popolo.

"Esprimiamo la nostra massima preoccupazione per i progetti della multinazionale petrolifera Ecopetrol, per la costruzione nuovi impianti all'interno del nostro territorio indigeno. Non hanno diritto di farlo, nè legale, nè spirituale. Noi U'wa siamo determinati ad impedire queste nuove perforazioni, difenderemo la nostra Madre,". Le parole di Javier Villamizar Corona, presidente di AsoU'wa - il parlamento indigeno- non lasciano spazio a fraintendimenti: "Se non sarà resa pubblica una dichiarazione di sospensione da parte dei vertici di Ecopetrol e dal Presidente della Repubblica Petro, siamo pronti alla resistenza,

e sappiamo di non essere soli". Lo incontriamo nella sede dell'organizzazione a Cubarà, cittadina appena fuori dal resguardo U'wa, governata dalla prima sindaca indigena della Colombia, la leader U'wa Aura Benilda Tegria: "Noi seguiamo quello che i Werjainas, le nostre massime autorità spirituali, hanno deciso. Abbiamo riattivato il controllo territoriale della Guardia Indigena U'wa". Javier parla in maniera animata, sono giorni di alta tensione: accanto alla minaccia di nuove estrazioni fossili, c'è il conflitto armato: il 10 di gennaio, pochi giorni prima del nostro arrivo, un nuovo scontro armato fra Esercito di Liberazione Nazionale (ELN) e la cosiddetta Disidencia delle FARC ha fatto salire a 10 i morti dall'inizio dell'anno. La zona di frontiera con il Venezuela è storicamente controllata dal gruppo armato elenista Frente Domingo Laín, con il quale il Governo Petro, eletto il giugno scorso, sta provando a riaprire il dialogo per gli accordi di pace iniziati nel 2016 fra Governo e Farc, il principale gruppo guerrigliero della Colombia per più di mezzo secolo. Ma ad oggi, senza successo.

L'anno scorso, gli scontri fra ELN e altri gruppi armati - gruppi dissidenti delle FARC, gruppi guerriglieri della Segunda Marquetalia, forme di neo paramilitarismo - hanno fatto oltre 300 vittime solo nella regione di Arauca e nel Sud dello stato venezuelano di Apure. La presenza dell'Eln - così come riporta anche uno studio di Indepaz, l'istituto che monitora sviluppo e pace in Colombia - ha comunque fino ad ora evitato la presenza di narcotraffico e la coltivazioni di coca.

Scortati dalla Guardia Indigena U'wa andiamo a visionare la zona del Pozo Cedeño. Ci accompagna una figura storica del Popolo U'wa, Roberto Perez, che negli anni delle contestazioni contro Ecopetrol all'inizio del millennio era Presidente del Cabildo Mayor: "Ricordo le giornate degli scontri. Eravamo qui, insieme a noi anche 4000 contadini", e ci indica il fiume Cubogon e la strada nazionale che attraversa le montagne del Norte di Santander. "Avevamo

bloccato la strada per chiedere il riconoscimento dei nostri diritti. Lo Stato ha mandato l'esercito, ci hanno picchiato e gassificato. Sono morti tre bambini annegati nel fiume, e molti di noi sono stati portati via con elicotteri e scorte armate". La sua fattoria si trova nel territorio collettivo U'wa, comprato insieme ad altre due porzioni con il denaro del Premio Goldman vinto da Berito Cobaria nel 1997. A poche decine di metri in linea d'aria c'è la base militare che protegge gli impianti. Il territorio sacro degli U'wa continua ad essere militarizzato, loro che non vogliono che gli riowa, i bianchi, entrino nel Mundo Azul con la loro scia di violenza e presunzione. "Ci si stanno seccando i ruscelli e la terra", dice la giovane figlia di Roberto. Accompagna due maestre della piccola scuola U'wa lì vicino, con 25 alunni, che sono rimasti di nuovo senz'acqua. "Gli impianti petroliferi stanno uccidendo il nostro territorio". Noi guardiamo il camino nel pozzo che sputa fuoco e che la notte, ci dicono, fa una fiamma continua che fischia e spaventa gli animali. Scendiamo attraverso la fitta selva verso la strada. I cartelli firmati Ecopetrol ci avvertono "Di non disturbare gli animali selvaggi".

Gli U'wa combattono per la sopravvivenza del loro popolo e del loro territorio sacro, che nella sua integrità fisica e spirituale rappresenta il cuore del mondo. Lo fanno con i loro werkuajas, che cantano alla Madre Terra; scendono nelle strade insieme alle organizzazioni contadine e sindacali di base - la loro rete di appoggi politici è fitta e resistente. Lo fanno anche nei tribunali: "A giorni aspettiamo la risposta della Commissione Interamericana dei Diritti Umani", ci spiega Juan Gabriel Tegria, avvocato di AsoU'wa. "Dopo 25 anni di scontri fra Tribunali di Stato e Corte, la nostra domanda per il riconoscimento dei diritti all'integrità culturale e dell'autonomia del nostro Popolo, il risarcimento della violazione di diritti umani e territoriali da noi sofferta, potrebbe essere riconosciuta". Sperano anche nelle nuove aperture del Governo Petro - "che noi abbiamo vietato", ci tiene a sottolineare Juan, "che at-

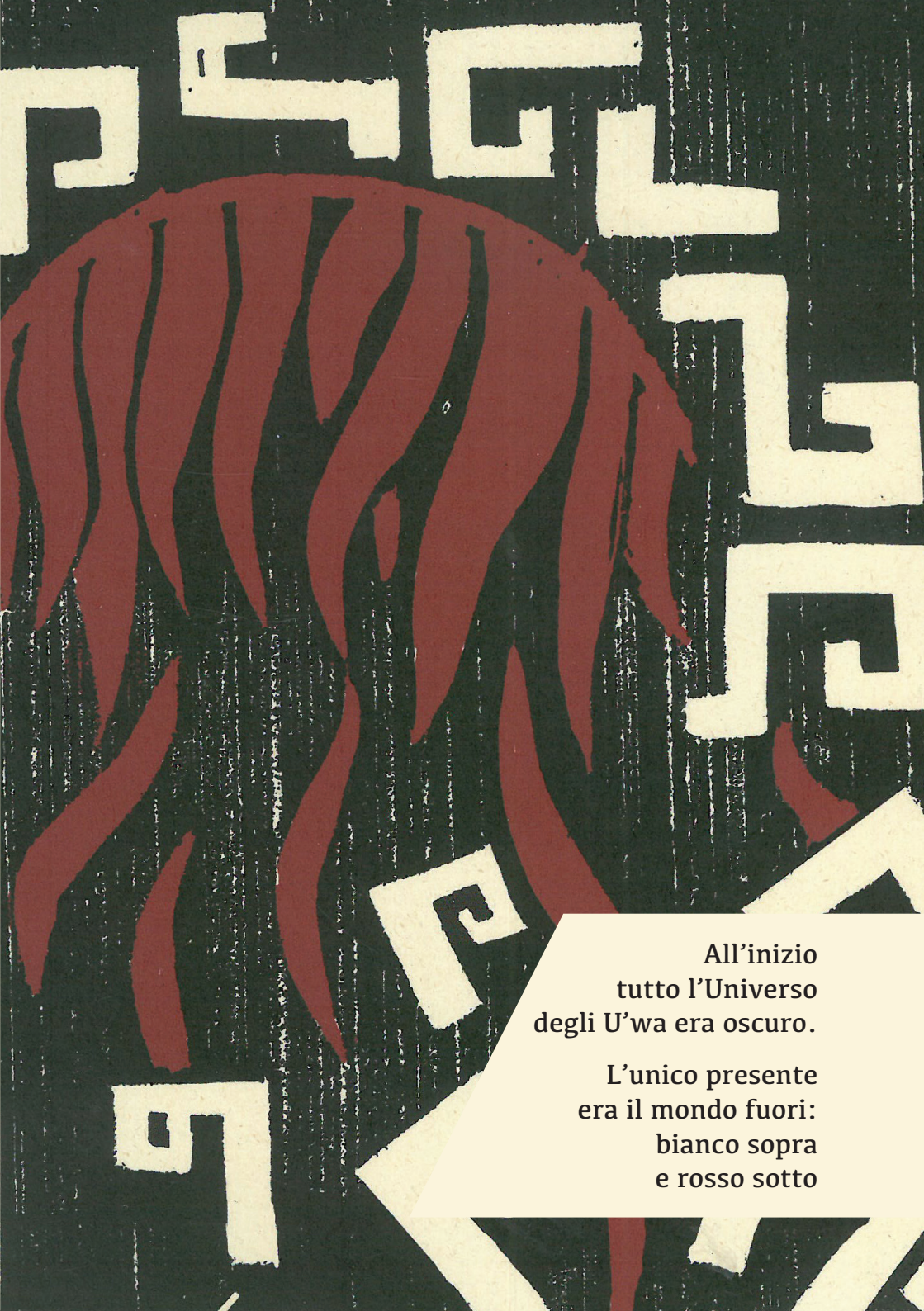
traverso la sua ministra dell'energia Irene Velèz - subito messa sulla graticola dalle opposizioni - ha annunciato che non ci saranno nuove esplorazioni petrolifere in Colombia. "Ma noi U'wa sappiamo che l'uomo bianco è servo del denaro, e di base non confidiamo nello Stato".

Daris Maria Cristancho è l'altro viso internazionalmente conosciuto del Popolo U'wa. Lideressa delle donne U'wa, madre non a caso della sindaca Aura, con Berito ha partecipato ad incontri e conferenze in tutto il mondo. E' venuta spesso anche in Italia, la salutiamo con grande affetto: "Come Guardiani della terra il nostro compito di difesa del territorio ancestrale U'wa è un'azione di protezione per tutti gli esseri viventi. Ogni pianta, ogni lago, ogni animale nelle nostre canzoni ha un nome, perchè lo riconosciamo. Ma la nostra lotta è anche il monito per i nostri fratelli minori (i bianchi) perchè si fermino in tempo, prima di distruggere la vita. Il nostro ghiacciaio sacro Zizuma non deve fare la fine della vostra Marmolada". Daris e Berito erano stati con noi nel 2013 sul ghiacciaio dolomitico per sostenere la battaglia globale per la difesa dell'acqua come bene comune risorsa per la vita. "Bisogna confidare in Sira - dice Daris con la sua voce dolce - sarà sempre al nostro fianco per aiutarci a capire come risolvere e vincere il processo di lotta e resistenza in difesa della Madre Terra".

C'è un che di sincronico in effetti in questi piani temporali che si incrociano nuovamente - di nuovo Ecopetrol che perfora il territorio sacro come 25 anni fa, e la Commissione Interamericana per i Diritti Umani che nello stesso tempo finalmente si esprimerà sulla domanda di risarcimento e riconoscimenti territoriali della Nazione U'wa. Ciò che non cambia è la capacità di resistenza di questo popolo, e di parlare al mondo, mettendolo di fronte alle sue contraddizioni: "Noi non cederemo mai - dicono da AsoUwa - il Presidente Petro ci dovrà ascoltare. Chiediamo alla comunità internazionale di darci la sua solidarietà, come ha sempre fatto. la lotta per il Pianeta Azul è la lotta di tutti".

COSMOGONIA
DEL POPOLO U'WA

Il seguente capitolo parte dalla lettura della mitologia del popolo U'wa e da una sua libera interpretazione proponendo delle stampe grafiche riprese da una ricerca sull'arte visiva del popolo U'wa.

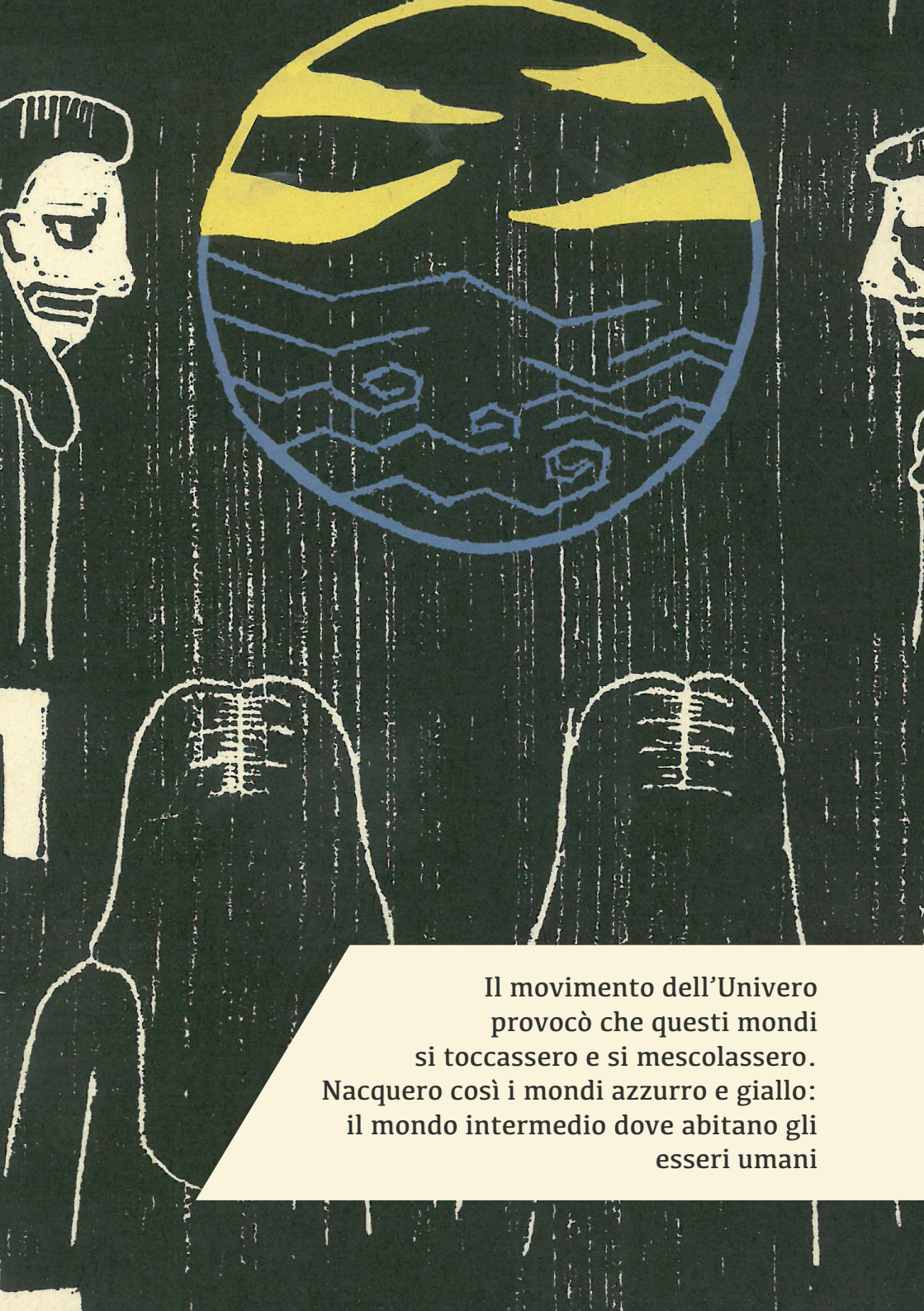


All'inizio
tutto l'Universo
degli U'wa era oscuro.

L'unico presente
era il mondo fuori:
bianco sopra
e rosso sotto

The image is an abstract graphic design. It features a black background with white geometric patterns, including a large circle and various rectangular shapes. The patterns are reminiscent of traditional Chinese motifs, such as the 'wan' symbol. There are also some red, irregular shapes scattered throughout the composition. A white, irregular shape in the lower-left corner contains the text.

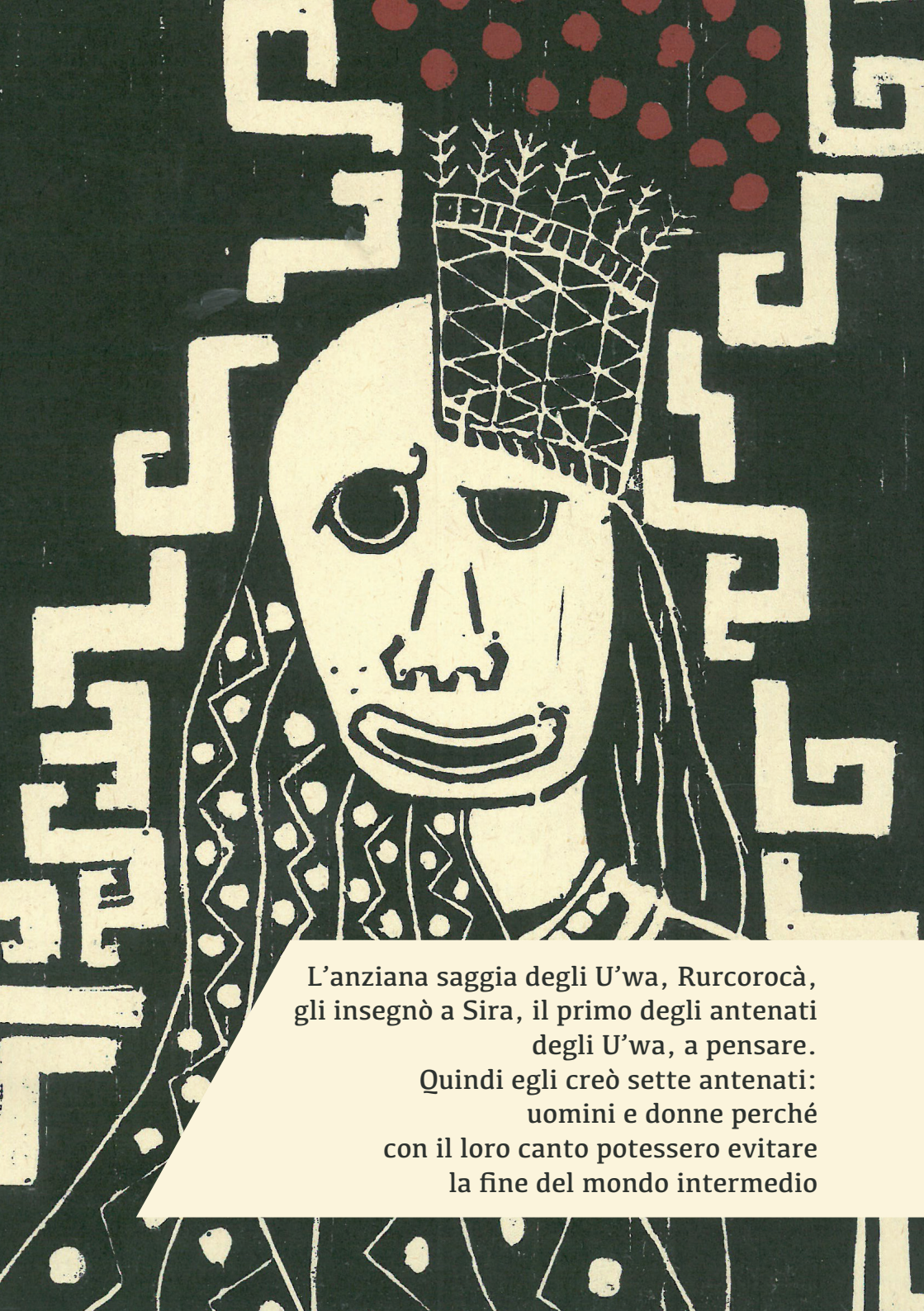
Il Mondo di sopra
era mascolino
asessuale e arido;
quello di sotto
femminile, fertile
e umido



Il movimento dell'Univero
provocò che questi mondi
si toccassero e si mescolassero.
Nacquero così i mondi azzurro e giallo:
il mondo intermedio dove abitano gli
esseri umani



Il Mondo intermedio sta in un delicato equilibrio tra il bianco e il rosso. Se questo equilibrio si romperà, per l'Universo sarà la fine.



L'anziana saggia degli U'wa, Rurcorocà,
gli insegnò a Sira, il primo degli antenati
degli U'wa, a pensare.

Quindi egli creò sette antenati:
uomini e donne perché
con il loro canto potessero evitare
la fine del mondo intermedio



E' grazie ai canti U'wa che il mondo azzurro e giallo si conservano, il rosso e il bianco si conservano nei loro luoghi sacri e l'Universo può continuare il proprio corso.





I testi provengono da una nostra ricerca
sul campo confermati dagli studi
“La quattros estaciones” della ricercatrice
Ann Osborn risultato di un’esperienza
sul campo con la comunità U’wa nel 1988
e pubblicato dalla banca della Repubblica
Colombiana nel 1995

DIZIONARIO TRILINGUE

per comprendere la cultura U'wa
in difesa della Madre terra

La lingua U'wa, appartiene alla famiglia linguistica Chibcha e viene parlata da circa l'84%, dell'intera popolazione indigena. Circa il 16% parla Castellano o lingua autoctone differenti dall'Uwa Nella comunità U'wa, la lingua indigena viene insegnata attraverso un sistema educativo millenario di tradizione orale. La stragrande maggioranza della popolazione lo parla e i bambini lo imparano dalla nascita; il loro primi insegnanti sono i genitori, poi i parenti e la comunità in generale. Nei loro primi anni di vita la assimilano oralmente attraverso miti cantati che contengono tutte le credenze e le usanze della comunità, insegnate soprattutto dai nonni. Raccontano loro anche storie che spiegano la loro cosmologia e le loro tradizioni. Quando i bambini entrano a scuola, usano anche la lingua U'wa perché viene parlata anche dalla maggior parte degli insegnanti quasi sempre indigeni.

Generalmente, la maggior parte della comunità utilizza la lingua ancestrale;

Questo però dipende anche dal gruppo a cui si fa riferimento, poiché, nelle comunità situate vicino ai centri urbani, la lingua si affievolisce un pò, mentre predomina in tutte le aree più remote del territorio indigeno.

Ad esempio, nella comunità Tamarana gli unici che parlano la lingua U'wa appartengono alla generazione dei genitori, e i figli non lo parlano correttamente perché a casa usano di più lo spagnolo. La comunità si trova vicino a insediamenti dei coloni e i bambini di questa comunità dalla strada guardano la televisione e i film in spagnolo.

Una pratica che indebolisce la lingua indigena e il suo uso in generale. Dal momento che iniziano a usare di più lo spagnolo, cambiano anche atteggiamenti e comportamenti culturali mediati dalla televisione.

Molti si astengono dal parlare la lingua in vari contesti, quindi il suo uso sta diminuendo di giorno in giorno. L'uso costante della lingua U'wa si verifica in tutti i contesti in

cui tutti la parlano. Quando la conversazione include qualcuno che non la parla, gli indigeni utilizzano lo spagnolo o qualcuno che possa tradurre dall'U'wa allo spagnolo. Queste situazioni si verificano regolarmente quando i dipendenti pubblici diverse entità li visitano, ma quando si tratta di un incontro convocato da un'autorità indigena, usano esclusivamente la lingua U'wa.

Per i figli delle famiglie indigene che per differenti motivi sono costrette a vivere e lavorare vicino alle aree urbane, sarebbe necessario pianificare strategie per rafforzare i costumi e l'uso della lingua U'wa.

L'uso costante della lingua madre implica anche il rispetto e l'amore per il territorio ancestrale perché si sentano parte della grande famiglia U'wa, in modo da rafforzare il senso di appartenenza che hanno perso a causa del contatto con i popoli "bianchi".

Questo vocabolario trilingue, il primo che traduce anche in Italiano, oltre che allo spagnolo, l'idioma U'wa, serve per comprendere la cultura millenaria di un popolo che dopo secoli di colonizzazione resiste da quasi un trentennio alla nuova ondata estrattivista che vuole sfruttare i suoi territori. Un popolo che difende dalle trivelle di multinazionali del petrolio, dalle estrazione mineraria, dal turismo di massa, dai cambiamenti climatici. il proprio resguardo ancestrale e il ghiacciaio sacro del Cocuy.

Il primo lavoro, la traduzione per scritto di una lingua essenzialmente orale è stato realizzato da Marina Tegria, Sheshua Tegria, Ziriskuba Kobaria, interganti di due delle più importanti comunità U'wa, i Tegria e i Cobaria. Ringraziamo il professor Elfar Eduardo Vega Caicedo del collegio educativo di Cubarà per la sua preziosa opera di studio e archiviazione dei testi sulla cultura e cosmogonia U'wa.

A

Abá [abá]: mamá - mamma
 Ába [áaba]: sangre - sangue
 Abasha [Abasha]: rocío - rugiada
 Aban kena [Kena]: menstruación
 – ciclo mestruale
 Abara [abara]: sol y lluvia a la vez
 - sole o pioggia
 Ábarta [ábarta]: nieve - neve
 Abayro [Abayro]: mucho - molto
 Abay sirá: desagradable, excesivo
 – sgradevole, eccessivo
 Ab bikaro: sangrar - sanguinare
 Ab kuiinro: botar – gettare via
 Ábia: ocho – otto
 Ábira: hace ocho días – da otto
 giorni
 Ábinro: recoger - raccogliere
 Abira: a'rbol - albero
 Araba: tía (hermana de la mamá)
 - zia
 Ab waajagro: sangrar - sangui-
 nare
 Ak: para - per
 Ajká: caro, costoso – caro, costoso
 Aká [aaká]: piedra - pietra
 Aka [áka]: plano, plana – piano,
 spianata
 Aka [aaka]: cara - viso
 Akey yehókun batro: por la
 vergüenza que tengo no quiero
 alzar la cara. -
 per la vergogna non voglio alzare
 la faccia
 Ajká batro: es barato – è economico
 Akam: hacia - verso
 Akana: fuera de – fuori da
 Aka oná: piedra - pietra
 Akara: fogón de piedra – fuoco
 di pietre

Akat: después - poi
 Ákata: enfrente – di fronte
 Ákatara: enfrente – di fronte
 Aka tas: boca arriba – bocca in sù
 Aka war: dar la espalda – dare le
 spalle
 Akaōatar: por la orilla – per la
 sponda
 Akor: cerca o al lado – vicino o
 al lato
 Ajgrama: mesa - tavola
 Aksar: adelante (más allá) – avan-
 ti, più avanti
 Ak tara: mejilla - guancia
 Aku: para - per
 Ajkua: yopo – yopo, polvo de
 tabacco che viene inalato durante
 i rituali
 Akuara: [ajkuara] sapo - rospo
 Ákuba: retirado - ritirato
 Arkut: sobre, nadar – sopra,
 nuotare
 Asha: hacha - ascia
 Asha: oso hormiguero - formi-
 chiere
 Aná: huevo - uovo
 Ana ba: gallina polla - gallo
 Aná úkaro: poner huevo – depor-
 re un uovo
 Aniro: alegre, contento – allegro,
 contento
 Ani rekaro: estar alegre – stare
 allegro
 Anokuá: testículos – testicoli
 Anokuá: uma escroto – uno scroto
 Antará: faja – mazzetta di banco-
 note
 Antoro: está verde – è verde
 Anunro: jugar necedad – fare
 sciocchezze
 Anunro: amenazar – minacciare
 Ákinro: hundir echar – lavello fuso

Arana: espíritu malo – spirito maligno
 Asinro: feo – brutto
 Asor: juntos – insieme
 Asúnro: tender – tendere
 Áwana: ahorita – ora
 Ayuro: picotear – beccare
 Ajagro: vomitar – vomitare
 Aját: yo – io
 Ajaya: mio – mio
 Ajáy akat: mi parte – da parte mia
 Ajka: idioma, lengua – idioma lingua
 Ajk batro: no tiene voz – non ha voce
 Ajk bangro: toda clase – di ogni tipo
 Ajk shininro: callar – stare in silenzio
 Ajka: alma – anima
 Ajk tikanro: privar, perder sentido – privare, perdere significato
 Ajka: poder espiritual – potere spirituale
 Ajka batro: descuidado – negligente
 Ajka kámura: autoridad (poder espiritual) – autorità (potere spirituale)
 Ajka jiro, ajka ji: apresido – arrestato
 Ajka rakunrio: hacer caso, obedecer – notare, obbedire
 Ajka rájtiro: desobedecer – disobbedire
 Ajka yajkinro: cuidar – prendersi cura
 Ajka yajtiro: no respetar – non rispettare
 Ajk bár bin: mudo – attutire
 Ajk táraya: culpa, deuda – colpa, debito

Ajka tirik jaŵi: despiértese, levántese – alzarsi, svegliarsi
 Ajka waanro: dar permiso – dare il permesso
 Ajka wijagro: despertar – svegliarsi
 Ajka yara: voz fuerte – voce forte
 Ajmar: mío – mio
 Ajki boro: olor agradable – odore gradevole
 Ama: plátano – banana
 Ámara: palma – palma
 Ama reti: despacio - lento
 Amuro: seco – arido
 Anabá: piedra matete – pietra opaca
 Anab uba: piedra de moler, la de encima – macina, quella in cima
 Anashá: hongo comestible – fungo commestibile
 Anasha: araña – ragno
 Anajira: dios (ayudante muy poderoso) – dio (collaboratore molto potente)
 Ánara: cuchos de chicha – cucchiari di chicha (bevanda tradizionale fermentata)
 Anará: pelo – capello
 lAnba: abeja – ape
 Anbaya: danza de la abeja – danza dell'ape
 Áninro: prender fuego – prendere fuoco
 Kuso anwi: soplar el fuego – soffiare sul fuoco
 Áninro: [aáininro] tapar, cubrir –appare, coprire
 Aninro: cocinar – cucinare
 Aninro: ayudar – aiutare
 Anir urara: lugar al otro lado de – fare il doppio gioco

Anto: todavía no – ancora no
 Anuba: abeja – ape
 Anub rena: miel – miele
 Akeba: variedad de palma – varietà di palma
 Ajkishá: muelas – mula
 Ákira: para siempre – per sempre
 Ajkira: aparte – a parte
 Akira shákinro: poner aparte
 separar – mettere da parte
 Ará: cerro, montaña – montagna
 Ára: espiga de maíz – spiga di mais
 Ara: corredor – corridore
 Áraa: encima de – in cima di
 Áraa katro: sobre encima de – sopra, in cima di
 Arkuira: loma – vetta
 Arkuta: encima – in cima
 Aríkara: encima de – in cima di
 Arinro: cambiarse, mutarse – cambiare, mutarsi
 Árira ara: vomito – vomito
 Ároa: pez grande, saltador – pesce grande, pesce che salta
 Arumá: cera de abeja – cera di ape
 Asá: yo - io
 Asa: ayo – foglie di coca
 Asnika: burro – burro
 Askara: árbol gualanday, flor morado – albero di gualanday, fiore viola
 Asirá: retoño de una planta – germoglio di una pianta
 Asira: árbol silvestre, sus frutos son comestibles – albero della selva, i cui frutti sono commestibili
 Asora: piro - piro
 Asusa: aajo – foglie di coca sacre
 Atá: cueva - caverna
 Ata: artesanía - artigianato
 Atabá: pozo – pozzo

Ataya: pasa manos – ringhiera
 Átkara: mano – mano
 At sharak: brazos extendidos – braccia tese
 Atkara surmá: dedo meñique – mignolo
 Atkua: apetito – appetito
 Atuk sinro: comer y beber demasiado – bere e mangiare troppo
 At kuk: puñado – manciata
 Atkura: paloma - colomba
 Átora: llevarla de la mano – llevarla dalla mano
 At kesa: muñeca – bambola
 At réowua: pulgar – pollice
 At síninro: jugar con las manos – giocare con la mano
 At sokuá: metacarpo – metacarpo
 Átuba: dedo – dito
 Atukua: estomago – stomaco
 At yajkinro: palpar, tocar – palpare, toccare
 At yana: muñeca – bambola
 Awa: vestido de mujer – vestito da donna
 Awatá: terreno de la casa – terreno della casa
 Áwinro: suspirar – sospirare
 Awinro: infringir, violar (ley, ayuno) infrangere, violare una norma
 Awã: demasiado – troppo
 Awãta: cama – letto
 Awĩya: suegra – sociera
 Awūnro: poner nombre – dare un nome
 Ayá: tío (hermano de mamá) – zio
 Aya: danza – danza
 Ayar: asqueroso – schifoso
 Aybar: duro – duro
 Ay batro: malo – cattivo
 Áyinro: mandar, echar – comandare, distribuire

Ayro: bueno – bene
 Ay winiro: miedo – paura
 Ayunro: cocinar (chicha de maíz)
 – preparare la chicha di mais
 Ayu yaru: malo, feo – cattivo,
 brutto
 Ayu yaru tewro: hablar groserías
 sin pena – parlare rozamente
 senza vergogna

B

Ba [baa]: ustedes – voi
 Baba: babilla – soffocare
 Babakona: planta de barbasco se
 utiliza la raíz – radice della pianta
 di barbasco
 Babura: anteojos – occhiali
 Bajká [baaká]: ofrenda, regalo –
 offerta, regalo
 Baka [baáka]: tabaco verde – ta-
 bacco verde
 Bakara: hace cuatro días – da
 quattro giorni
 Bakasira: jabonero, pez gran-
 de – detersivo per i piatti, pesce
 grande
 Bakasita: chulo – freddo, simpatico
 Bakaya: cuatro – quattro
 Bakoy: cuarto, numeral ordinal –
 camera, numero ordinale
 Baksayro: color negro – colore
 nero
 Bakua: chicha de maíz o caña
 – chicha di mais o di canna da
 zucchero
 Basha: ayuno – digiuno
 Basha kuerik: enfermedad por
 incumplimiento del ayuno –

malattia per non aver rispettato il
 digiuno
 Bashonro: cruzar – incrociare
 Bash yakinro: ayunar – digiunare
 Baa: usted – lui, egli
 Banaka: todos – tutti
 Baninro: terminar – finire
 Banro: verter, echar – versare,
 gettare
 Baskaya: pepa comestible – ali-
 mento commestibile
 Basirá: lombriz de tierra y parásit-
 os de los intestinos – lombrichi,
 parassiti intestinali
 Batara: lapa de tierra fría – zolla
 di terra fredda
 Baŵunro: inclinar – inclinare
 Bashra: tejido de hojas para la
 lluvia – coperta di foglie per la
 pioggia
 Bajka: cabestro – cavezza
 Ow bajka: pretal de maleta – cin-
 ghia della valigia
 Bajka shitara: cuerda de la punta
 de la flecha – corda della punta
 della freccia
 Bajita bashita: machete – macete
 Bajít umá: funda de machete –
 fodera del machete
 Bana: pan – pane
 Bánaba: oso – orso
 Banara sinsiga: Bachira – comuni-
 tà di Bachira
 Bánara: pasto, tierras fría – pasco-
 lo, terra fredda
 Bankuá: cervello
 Bankoa: silla para sentarse – sedia
 per sedersi
 Banera: panela – pannella
 Bania lapa: (paca) tierras cálidas –
 terre calde
 Banira: olor de animal muerto –

odore di animale morto
 Bakía: oscuro – oscuro
 Bakira: ayer – ieri
 Bár: no – no
 Bar: ya – sì
 Bara: tres – tre
 Bara: un año – un anno
 Bara kaya: hoja de bijao – foglia di bijao
 Barakesa: quebrada Fátima – val-lata di Fatima
 Barkata: cotiza – citazione
 Barkuano: no hay – non c'è
 Bar jawĩ: vámonos – andiamo
 Barsaná: banano negro – banano nero
 Básabasro: sabor a dulce – sapore dolce
 Basara: hermano menor del mismo sexo – fratello minore dello stesso sesso
 Basá: arepa – arepa
 Basiro: dulce – dolce
 Basukua: cordon umbilical – cordone ombelicale
 Batamá: culebra no venenosa – serpente velenoso
 Bátara: hormiga – formica
 Batoa: loro azul – pappagallo azzurro
 Batro: no hay nada – non c'è niente
 Baukará: ceremonia (tipo de, celebrado por las mujeres todo el día y toda la noche) – celebrazione (per le donne tutto il giorno e tutta la notte)
 Baya: tres – tre
 Baykura: vasija hecha con corteza de palma – vaso ricavato dalla corteccia di palma
 Baynan abayro: goyodiento –

gongolante
 Bayara: perro – cane
 Bayunro: rechazar – rifiutare
 Bebjira: costilla – costola
 Bébojoa: estrella – stella
 Bejkana: cerro nevado, parte oriental de cierra nevada del cocuy – monte innevato, versante orientale del Cocuy
 Bekuanro: encorvar; torcer – curva, intrecciare
 Bekuta: maíz pira – pira di mais
 Besha: batata – patata dolce
 Beshkayá: caracol – conchiglia
 Bekará: planta silvestre parecido a Torana (Xanthosoma sagittifolium) – pianta silvestre simile a Torana (Xanthosoma sagittifolium)
 Sikaram Besha: Variedad de planta raíz color rosado – varietà di pianta, radice di colore rosato
 Béshkuna: hojas de una planta que se utiliza para bañarse y lavar cabello – foglia di una pianta che si utilizza per lavarsi i capelli
 Bemara [bemar]: usted – voi
 Berisá: coronilla – corona
 Bénkasha: manantial, pozo de agua pequeño, sorgente, piccolo pozzo d'acqua
 Benro: Ir, andar – andare
 Bar Biro: (Ya me voy) adiós – addio (me ne vado)
 Békinro: venir, llegar – venire, arrivare
 Bekinro: poner hebras al telar para tejer mochilas – inserire i fili per tessere con il telaio
 Bekira: abril, septiembre. Los meses en idioma U'wa se cuenta dos veces –

aprile e settembre (un mese in
 idioma U'wa vale due per noi)
 Bekít Shakinto: (espíar) mirar,
 observar a escondidas una ruta –
 spiare, osservare di nascosto una
 strada
 Bekít Istiy: manada – gregge
 Bekít yajkinro: vigilar – vigilare
 Bérura: piña - ananas
 Besa: peso de cera, (unidad
 medida propia) – un peso di cera
 (unità di misura propria)
 Béskura: fara (chucha) – cane
 femmina
 Besará: Nombre de laguna grande
 en el páramo (cierra nevada Güic-
 án) – nome della laguan gran-
 de nel paramo (cierra nevada
 Güicán)
 Bésina: ladrón – ladro
 Bes yajkinro: robar – rubare
 Beu Beu: seguido continuamente
 – seguito continuamente
 Béyinro: ir – andare
 Bi: cual, quien, que – quale, chi, che
 Bibara: mono aullador – scimmia
 urlatrice
 Bibrisá: raya (animal tabu) – razza
 (animale tabù)
 Bikajagro: relampaguear – veloce
 Bishoá: danta – tapiro
 Bishtará: viga arqueada – trave
 ad arco
 Bishtará: occidente oeste – occi-
 dente, ovest
 Bishunro: enrollar – avvolgere
 Bíbira, Bibra: chontaduro – chon-
 taduro (frutto)
 Bishunro: engordar – ingrassare
 Binro: abrir (ojos por primera vez)
 – aprire gli occhi per la prima volta
 Bísara: sobrina – nipote

Bisunro: doblar (plata, ropa,
 papel, plástico) - raddoppiare
 (argento, vestiti, carta, plastica)
 Bitá: adulto – adulto
 Eb bita: protector, pastor: ser
 sobre natural que es el dueño del
 maíz – protettore, pastore, essere
 soprannaturali, che il dio del mais
 Bitina: antepasados - avi
 Bijkaja: fique – pianta del fique
 Toka Bijkaja: fique sin espinas –
 fque senza spine
 Bin: de – da
 Bínjara: nombre de quebrada –
 nome di una vallata
 Bíkita: bien – bene
 Bir: dónde – dove
 Birá: tiempo largo – tempo lungo
 Birá: lejos de lugar – lontano dal
 luogo
 Bírara: dónde – dove
 Biráy batro: muy poquito – molto
 poco
 Biskua: pava – bollitore
 Biskuara: frijol – fagiolo
 Bisí bin: mazorca – pannocchia
 Bistonro: Escurrir – drenare
 Bitá: cuánto – quanto
 Bítaka: ¿Cuánto? - quanto?
 Bitak itro: mitad, medio – metà,
 medio
 Bítana: mucho – molto
 Bitana: ¿para qué? - per fare che??
 Bítara: tirante de una trampa,
 palito de en cima - tirante di una
 trappola, paletto in alto
 Bitara: ¿Cómo? - come?
 Bitara etar: Por que - perché
 Bitara ret, bitara rekít: ¿por qué?
 - perché?
 Bitara utara: manera, forma –
 maniera, forma

Bitaray batro: no importa, no
 vale, no es nada – non importa,
 non vale, non è niente
 Bitata: ¿cuándo? - quando?
 Biyin: quiénes, cuáles – chi, quali
 Bo: completamente – completa-
 mente
 Boa: oruga charusco, color blanco
 – bruco charusco, colore bianco
 Borora: pueblo – città, comunità,
 Bokaría: bocadillo – panino
 Bokua: hamaca – amaca
 Bokunro: recoger maíz, toda la
 cosecha, no se pela la mazorca –
 raccogliere il mais, tutta la raccol-
 ta, non si pela la pannocchia
 Bokunro: silbar – fischio
 Bokura: espíritu malo – spirito
 maligno
 Boshá: [boócha] hierba mala –
 erba cattiva
 Boshkukuanuba: tábano – tafano
 Bóosha: corona – corona
 Bom batro: mansito, no es esqui-
 vo – calmo, non è agitato
 Bómkara descendiente: después
 de muchas generaciones – dopo
 molte generazioni
 Bonira: anteayer, hace dos días –
 ieri l'altro, due giorni fa
 Bónita, Bonta: ratón – topo
 Boran abayro: muy celoso – molto
 geloso
 Borjagro: ampollar – vesciga
 Bosinro: reventar – scoppiare
 Boswata: ser sobrenatural dueño
 del maíz de páramo – essere
 soprannaturale padrone del mais
 del paramo
 Bot: pasado mañana – dopodo-
 mani
 Bówara: monte – monte

Bowará: nube – nuvola
 Bowamará: nube - nuvola
 Bowar U'wa: espíritu malo – spi-
 rito maligno
 Bowinro: polvORIZAR, destruir –
 polverizzare, distruggere
 Bowujagro: renacer, retoñar –
 rinascere, germogliare
 Bowunro: separar fibras de pita –
 separare fibre di pita
 Bówã: fuerte chicha – chicha forte
 Bowã: inteligencia – intelligenza
 Bow kanro: engañar con palabras
 – ingannare con parole
 Bowān abayro: esquivo – sfug-
 gente
 Bow Bétiro: no darse cuenta – non
 accorgersi
 Bow Kanro: olvidar, no caer en
 cuenta, dimenticare, non tenere
 in conto
 Bow yajkinro: pensar mucho –
 pensare molto
 Boy kukuara: tábano - tafano
 Boyeta: inyección, ampolla – in-
 venzione, ampolla
 Buá: aguila real – aquila reale
 Bukasha: garrote – gruppo
 ristretto
 Bujko jora: juntos – insieme
 Bukaná: mute – muto
 Bukanro: cortar leña – tagliare
 legna
 Bujkara: rascador – raschiatore
 Búkarama: picture - immagine
 Bukatak: dos (no más) – due (non
 più)
 Bukaya: due
 Bukshira: tripa (intestino) – trippa
 (intestino)
 Bujkoy: segundo – secondo
 Bukura bugra: totuma – conteni-

tore sacro ricavato de una noce di cocco o da altro frutto	Búkitro: cuatro y media de la mañana, (¡color cuando nace el sol!) quattro e mezzo della mattina, quando nasce il sole
Búkusa: pez (mojarra color café, pecho blanco, de los caños) – pesce (Mojarra color café, petto bianco, dei canali)	Bura: rápido, ligero – rapido, leggero
Búkuwa Bokua: ballena – balena	Bura: árbol – albero
Busha: harina (de maíz tostado) – farina di mais tostato	Bura: ceniza – cenere
Bush Rekiba: fermento para la chicha – fermento per la cicha	Burabura: seco – arido
Bukugro: remojar, de granos secos cuando crese en agua – bagnare, bagnare il grano secco	Burbar yakaro: ganar, vencer, derrotar – vincere
Bunatro: tener ganas (de comer) avere fame	Burkúsitro: moco (tapado con) - muco, tappato con
Buoro: ponerse rojo (niño recién nacido) – diventare rosso (il bimbo appena nato)	Burina: remolino de agua – mulinello d’acqua
Buwinro: torcer – torcere	Buror sisinro: burlarse, ridiculizar – burlarsi, ridicolizzare
Buwonro: pintar – dipingere	Bur ten ten yenro: brincar – saltare
Buwó Yenro: desarrollarse (de niña) – svilupparsi (da bambina diventare donna)	Burua: nombre de persona – nome di persona
Buiyabia: tubérculo comestible – tubero commestibile	Burkus restá: enfermedad (de tos, tosferina, asma) – tosse, asma
Bujakeya: fruto recogida del árbol – frutto raccolto di albero	Burunro: Saltar, brincar – saltare
Buna: plátano – platano	Bururo: temblar (cuerpo de persona) – tremare di un corpo di persona
Búnabo: tejegro, tropezar – tessitore, inciampare	Burur restá: enfermedad de fiebre - febbre
Bunajagro: tropezar – inciampare	Bustukua cúmulo: tipo de nube – tipo di nube
Búnara: rio tegria – fiume Tegria	Bústantro: machacar – schiacciare
Bunará: caña – canna	Butkara: ave azulejo – uccello azzurro
Búnaya: enfermedad (de los que trabajan duro) malattia di chi lavora duramente	Butitro: nausea – nausea
Bunaya Bunasha: mano izquierda – mano sinistra	Bútoa: cuñada – cognata
Bunta Bunita: canasta – canasta	Buwakara: plátano mata burro, rojo – la banana uccide l’assino, rosso
Bukinro: pegar, golpear – picchiare, colpire	Buwáshkura: infante - infante
	Buwama: una variedad de frijol, tierra fría – una varietà di fagioli, terra fredda

Buwasá: hormiga destruye cadáveres y come comida, es pequeño, color café – formica mangia cadaveri e si alimenta, è piccolo, color caffè
 Búwinro: bajar frutas – tirare giù la frutta
 Buwota: tierra amarilla poco productiva – terra gialla poco produttiva
 Buwã: puño – pugno
 Buwünro: recibir donacion – ricevere una donazione

K

Kaba: suficiente – sufficiente
 Kab reti: sin demora – senza casa
 Kaba jat: oscurecerse (cuando se) – quando cala la notte
 Kábara: fin del mundo – fine del mondo
 Kabar tinro: acabarse el mundo – quando finisce il mondo
 Kab oka: fuego dentro de la tierra – fuoco dentro la terra
 Kab Rúruna: espíritu malo – spirito maligno
 Kaká: guio – ammiccamento
 Kaká: ser sobrenatural dueña del agua – essere soprannaturale protettrice dell'acqua
 Kakasha: viento – vento
 Kakashá: aleta – pinna
 Kajka: boca – bocca
 Kaká: abuela – nonna
 Kájkara: sobras – avanzzi
 Kákaro: soplar viento – soffia il vento

Kakasira: corroncho pequeño – piccolo sughero
 Kakbura: miga – mollica
 Kakshia: sabañón llaga – gelone dolente
 Kak istya: bocadito – merenda
 Kakmá: obrero – operaio
 Kajkminá: obreros – operai
 Kaktara: anchura – larghezza
 Kakuíj: caimán – caimano
 Kakumá: tapa para las ollas hechas de rascador – coperchio per pentole fatte con il raschino
 Kákura: lugar debajo de Cobarria – luogo sotto a comunità di Cabaria
 Kashá: espina – spina
 Kashkuta: corroncho pequeño – piccolo sughero
 Kashtara: ortiga del monte – ortiga della montagna
 Kashuma: mora – mora (frutto)
 Kabara: señorita soltera – signorina senza compagno
 Kámara: debajo - dal basso
 Kam íkara teāwinro: acusar – accusare
 Kámora: adelante, tiempo primero – adelante, la prima volta
 Kára: palma – palma
 Kaujina: otros, no parientes – altri, con nessun legame parentale
 Kajka: tierra – terra
 Kajka teya: tierras – terra
 Kajka isty: lejos – lontano
 Kajkan banakan: mundo – mondo
 Kajk bura berik: desierto – deserto
 Káminro: dormir – dormire
 Kámira Kamra: aliento – respiro
 Kámira siyinro: respirar – respirare
 Kam siris: sueño – sogno
 Kamisa: camisa camicia

Kam siris shinjagro: soñar – sognare	Kara: jefe – capo
Kámura: aire, viento – aria, vento	Kárara: hueso – osso
Kama yar kuijkinro: quitarse el sueño – perdere il sogno	Káranan késtaro: calambre – convulsioni
Kam yatro: tengo sueño – ho sogno	Karkasha: hojas – foglia
Kanabá, Kanobá: masticado – masticato	Karigro: grande – grande
Kanakara: sierra nevada – sierra nevada	Kárina: jefe – capo
Káanara: barba – barba	Kárinro: poner leña al fogón – aggiungere legna al fuoco
Kanará: trabajo – lavoro	Karin ubasha: palacio – palazzo
Kanran yáirjiro: trabajoso – laborioso	Kárita: carta, libro – carta, libro
Kana riara: saliva – saliva	Kari wan yáajagro: eructar – eruttare
Kana riara tijkanro: escupir – sputare	Kariyoa: espíritu dueño del cuesco – spirito protettore del frutto
Kanita: cuerpo espín – corpo che ruota	Karosa: Dios – dio
Kano: contra – contro	Károsa: algodón – cotone
Kanonro: asecura – assicura	Karósira: viga – trave
Kanro: rozar – toccare	Karosítá: maleza – sottobosco
Kánsuba: musgo – muschio	Kar sima: chicha de cuesco, chicha di frutti
Kanuará: Dios que hizo las montañas – dio che fece la montagna	Karsona: pantalón – pantalone
Kakiá: prima – prima	Kárukua: árbol, palo – albero, palo
Kajkina: ser sobre natural de animales y aves, para matar animales hay que pedir a ella – essere soprannaturale protettrice degli animali e uccelli, per ucciderli devi chiedere a lei	Karuk kaya: hoja de árbol – foglia di albero
Kákinro: coger – prendere	Karuk kukara: tronco del árbol – tronco di albero
Kajakei: cautivo – prigioniero	Karuk tutkuara: raíz principal – radice principale
Kakir bekiba: secuestrador – sequestratore	Karuk uba: pepa de árbol – seme dell'albero
Kar: rápidamente – rapidamente	Karuk siyá: raíz de un árbol – radice di un albero
Kára: cuesco – cuore della frutta	Karuk umá corteza de árbol – corteccia di un albero
Kar bitá: ser sobrenatural protector del cuesco y ortigo – essere soprannaturale protettore dei frutti e dell'ortica	Karuwá: alacrán – scorpione
	Kasaburá: corroncho grande – sughero grande
	Kastaná Chamizos: leña seca – legna secca
	Katkaná: gato – gatto
	Katira: garabato – scarabocchio
	Katokua: palito (para mesclar) –

mestolo di legno
 Katonro: empezar – iniziare
 Kawaya: planta medicinal – pianta
 medicinale
 Kay: hoja - foglia
 Kayar yajkinro: engañar – ingan-
 nare
 Kayar yájtiro: no engañar – non
 ingannare
 Kay bár: facilmente – facilmente
 Kayiba: dueño – proprietario
 Kayiná: familia – famiglia
 Káysiro: estoy ocupado – sono
 ocupato
 Kókajagro: zafar – allentare
 Kokajira: flo – fiore
 Kokara kamora: líder (debajo del
 líder principal) – capo al disotto
 del leader principale
 Kokarama: gallo- gallo
 Koshá hermano: (hermano mujer)
 – sorella
 Kokar akor: secretario, subje-
 fe – segretario, sotto comandante
 Kokarakám: adelantado – avanzato
 Konro: comer – mangiare
 Kotá: abuelo – nonno
 Kotarita: julio, junio – giugno e
 luglio
 Kotina: antepasados – avi
 Kotokua: tigre – tigre
 Kowinro: gritar – gridare
 Konara: ser sobrenatural malo –
 essere soprannaturale maligno
 Konkura: gusano comestible –
 verme commestibile
 Koninro: pedir – chiedere
 Kónuro: pequeño – piccolo
 Konuro: pobre – povero
 Korakor: rendija – fessura
 coōitkura: trompo – trottola
 Koayakoy: circular – circolare

Kuakajartro: duro – duro
 Kuakamaya: planta comestible de
 tierra fría cruda o cocida – pianta
 commestibile delle terre fredde
 cruda o cucinata
 Kóyua: mosca – mosca
 Kuákayat: como – come
 Kuakashbara: nombre lugar, Chu-
 scal – nome del luogo, Chuscal
 Kuágrakata: cielo (donde vuelan
 pájaros y aviones) – cielo dove
 volano uccelli e aerei
 Kuajkuará: mareo – vertigini
 Kuakuasá: animal de monte –
 animale del monte piccolo
 Kuakura: arriba – in alto
 Kuakuásira: mariposa – farfalla
 Kuashunro: cuchichear – sussurro
 Kuashinro: sacar por raíz – strap-
 pare dalle radici
 Kuasoro: medio cocido – mezzo
 cucinato
 Kuanakoá: aurora de la mañana –
 aurora del mattino
 Kuaninro: amanecer – alba
 Kuanmita: mañana – domani
 Kuanty: mucho – molto
 Kuakinro: oprimir – opprimere
 Kuakir: pero – però
 Kuaronro: aflojar – affosciare
 Kuárotara: escobilla – spazzola
 Kuasa: luz – luce
 Kuasayro: blanco – bianco
 Kuasójoa: candelilla – candelina
 Kuasonro: blanquear, pintar –
 imbiancare, dipingere
 Kuastonro: desviar – deviare
 Kuaya: bobo – scemo
 Kuáyara: mudo, tonto, bobo –
 stupido, tonto, scemo
 Kuya sinro: no alerta – riposo
 Kuaya teōro: hablar grosería –

dire cose grette
 Kúbara: montaña – montagna
 Kúbarikara: páramo – paramo
 Kuk: valle – valle
 Kúkara: tronco – tronco
 Kukmara: tambor – tamburo
 Kuktara: búho – gufo
 Kuktirá: tráquea – trachea
 Kukuá: semilla – seme
 Kukuá: garganta – gola
 Kukura: nalga – natica
 Kúkuata: raton casero – topo di casa
 Kukuata: lulo (tipo di frutto)
 Kukuba: riñón – rene
 Kukuia: siete – sette
 Kukwoyra: séptimo – settimo
 Kuekunro: ponerse triste – diventare triste
 Kuero: triste – triste
 Kuetara: garrapata – zecca
 Kueyo katro: torcido – distorto
 Kuem: mano izquierda – mano sinistra
 Kuéntara: collar de cuentas – collana di perline
 Kuerkura: invalido – invalido
 Kue rekaro: estar triste – essere triste
 Kuero: triste – triste
 Kurunro: incubar – incubare
 Kuskara: gusano cien pies – verme mille piedi
 Kuika: espíritu malo – spirito maligno
 Kuika: brazo – braccio
 Kuikanro: mezclar, reunir – mischiare, riunire
 Kuikara: rama – ramo
 Kuika: garrapata pequeña – zecca piccola
 Kuiká yakinro: hacer brujería –

fare una stregoneria
 Kuik sikara: codo – gomito
 Kuik kuara: parado – fermato
 Kuikut kestanro: abrazar – abbracciare
 Kuishótaya: plátano hartón – banane coltivate
 Kuíinro: excavar – scavare
 Kuiinro: tejer (mochila) tessere una borsa
 Kuiitinro: para – per
 Kui tenro: parado - fermato
 Kuisunro: escribir – scrivere
 Kuiinro: regar – innaffiare
 Kuimará: demonio – demonio
 Kuimará: trozos de palo para tirar – pezzi di bastoncino da lanciare
 Kuininro: llenar – piénare
 Kuin tas: Llento - pieno
 Kuinkin: Llento - pieno
 Kuinsá: tigrillo – tigrillo
 Kuinosa: golondrina – rondine
 Kuiora: antepasado - avi
 Kuikiba: brujo – stregone
 Kuikinro: quitar una sola cosa – lasciare una sola cosa
 Kuikinro: cocinar sopa – cucinare una zuppa
 Kuira: trueno – tuono
 Kuir shajara: trueno – tuono
 Kuir aḡatá: el puesto del trueno – il luogo del tuono
 Kuirisá: animal ratón grande de color amarillo – topo grande di colore giallo
 Kuir kékaro: tronar - tuonare
 Kuir ténoro: tronar (lejos) tuonare lontano
 Kuíro: lagarto – lucertola
 Kuir tota: relámpago – lampo di luce
 Kuir uba: munición – munizioni

Kuisa: cabeza – testa
 Kuisa anará: pelo – capello
 Kuisa yen teōa: alzar la cabeza –
 alzare la testa
 Kuiskará: cuernos – corni
 Kuiso: bandada – gregge
 Kuistaramá: ardilla – scoiattolo
 Kuistoka: hombro – spalla
 Kuitar: con – con
 Kuitara: encima – incima
 Kuitshín: por fuera – al di fuori
 Kuistinro: rascar – raschiare
 Kuitro: bastante – abbastanza
 Kuituna: afuera, externo – fuori,
 esterno
 Kuíaja: zancudo – sancudo (tipo
 di pappataceo)
 Kuiyua: mosca verde – mosca
 verde
 Kumagro: grande – grande
 Kuamatro: viejo ropa o cosa –
 vestito vecchio o cosa vecchia
 Kumitá Molla: olla – pentola
 Kumuroá: culebra serpente
 Kun: Quiere (tener deseo) desi-
 derare
 Kuna: envuelto – avvolto
 Kúnaba: tigrillo- tigrillo
 Kunkura: calabazo – zucca
 Kuninara: sardina – sardina
 Kuninro: crecer – crescere
 Kúnitro: hincharse - gonfiarsi
 Kunro: llegar - arrivare
 Kunwataro: contaminarse - con-
 taminarsi
 Kukinro: tapar –appare
 Kura: sacerdote – sacerdote
 Kuramayá: tortuga morrocoyo –
 terteruga morrocoyo
 Kúr kúr kamro: roncar – russare
 Kúria: piojo – pidocchio
 Kúrisa: peine – pettine

Kúrkura: hirviendo (estar) sta
 bollendo
 Kúruwa: aguacate – avocado
 Kurwatá: bagala – tubero
 Kusa: mantecoso – burroso
 Kuskara: rodilla – ginocchio
 Kuskuará Juntura: articulación –
 articolazione
 Kuskus: lleno – pieno
 Kut: con – con
 Kut kuar: por medio de – per
 mezzo di
 Kuwa: lengua – lingua
 Kuwará: arriba (de tierras más
 altas) – in alto (le terre più in alto)
 Kuwárama: pájaro que canta por
 la noche – pappagallo che canta
 di notte
 Kuwatá: guacamaya – ara
 Kuwinro: llegar - arrivare
 Kuw tékaro: sonido – suono
 Kuyitá: caries – carie

S

Shákara: mochila de fique – borsa
 di fique
 Shakuá: hormiga como hojas –
 formica come foglie
 Shahsa: balanza – bilancia
 Shara: primo – cugino
 Shajara: mal genio – cattivo umore
 Shamá: maiz tostado, granos que
 revientan – mais tostato, grani che
 scoppiettano
 Shámatara: pájaro – uccello
 Shamkará: canas – canna
 Shákinro: poner, colocar – porre,
 collocare

Sháōi: poner – porre	pava, gallineta) – trappola per uccelli
Shárama: loro – pappagallo	Shisha: veneno, mordedura,
Sharita: bagala de tierra fría – tubero delle terre fredde	picada animales ponzoñosos –
Shatora: Tucán – Tucano	veleno, morso, puntura di animali
Sháuka: vieja – vecchia	venenosi
Shauna: mujer – donna	Shisha: nido – nido
Shaunina: mujeres – donne	Shishora: grillo – grillo
Shauwa: mensaje – messaggio	Shishiro shigran: fuerte – forte
Sháuwara: espíritu malo – spirito malvagio	Shishiro: durable, fino – durevole, buono
Shauwigro: vieja – vecchia	Shiikatá: molleja – ventriglio
Shawinro: bostezar – sbadiglio	Shirik itro: vivir sin mudarse –
Shékuanro: mezclar – mischiare	vivere senza cambiare
Shekúajagro: ennegrecer, ahumar – annerire, affumicare	Shirinro: sentarse - sedersi
Shéshama: pájaro – uccello	Shitá: mensaje – messaggio
Shéina: muerto – morto	Shita Linsero: limite – limite
Shein shiwa: descendientes – avi	Shitá békibro: mensajero – mes-
Shein rujak kutara: cementerio – cimitero	saggiero
Shénoa: zorro – volpe	Shita kakinro: obedecer – obbedire
Shekia: oscuro – oscuro	Shiwi: no saber – non sapere
Sherbara: bejuco – liana	Shiinro: pedir, cobrar – chiedere,
Shéshekartro: rayado – foderato	chiedere soldi per un servizio o
Sherikura: cucaracha grande – cucchiaio grande	per qualcosa
Shero: tener – tenere	Ray shiinro: cobrar – chiedere,
She Wansarak: toda la noche – tutta la notte	chiedere soldi per un servizio o
Shéikara: noche – notte	per qualcosa
Shía: roza – barra	Shimará: arco – arco
Shiara: cuervo – corvo	Shin: mucho – molto
Shíbara: pita – agave	Shininro: morir – morire
Shikanro: repartir – suddividere, condividere	Shinro: desear – desiderare
Shikara: colibrí – colibrì	Shira: puente – ponte
Shigriasa: madrugada – mattina presto	Shírkata: maneras para subir a
Shikuatá: relámpago – fulmine	un árbol – modo di salire su un
Shishá: cicatriz – cicatrice	albero
Shiishá: trampa para (Paujil,	Shistara: bejuco – liana
	Shistar kestar békaro: medir tiem-
	po – misurare l tempo
	Shitá: hermana – sorella
	Shítara: pensamiento – pensiero
	Shitiara: espíritu – spirito
	Shiwa: obreros – operai

Kuik shiwa: soldado – soldato
 Shíwara: paludismo – paludismo
 Shíwata: palo para prender el fue-
 go – palo per accendere il fuoco
 Shíwatrakara: Martin pescador –
 Martin pescatore
 Shiŵa: mata – cespuglio
 Shiŵinro: dañar – danneggiare
 Shosha: petaca, canasto – fiaschet-
 ta, cestino
 Shokuá: deformado – deformato
 Shosha: ranchito – piccolo ranch
 Shoní: pierna – spalla
 Shoní benro: a pie – a piedi
 Shon Kut Shitro: cuclillas - coltelli
 Shomtara: ave, gallito rojo – uc-
 cello, gallo rosso
 Shora: con – con
 Shotkuará: hipo – singhiozzo
 Shuka: uña – unghia
 Shushitá: mochila – borsa
 Shurshutro: cespó – riccio
 Shurotá: corona – corona
 Shutuá: arruga – grinza

E

Eba: maíz – mais
 Ebará: bejuco seco para sacar
 fuego – liane secche per spegnere
 il fuoco
 Ébkatuma: marzo, octubre – mar-
 zo, ottobre
 Ébira: recto – dritto
 Ekanro: limpiar – pulire
 Ekatará: caña – canna
 Écora: lado – lato
 Ékoso: al lado de – al lato di
 Ektam: cerca de – vicino a

Ektama: vecino – vicino
 Éktara: ala – ala
 Ektar anará: plumas del ala de
 ave – piuma di ala di uccello
 Eshtara: rana – rana
 E': si – sì
 Ejkunro: mostrar – mostrare
 Kava ejkuro: decir la verdad –
 dire la verità
 Eshiro: bonito – bello
 Enunro: escampar – diradare
 Enuti: continuamente – continua-
 mente
 Esunro: cortar – tagliare
 Etará: nuera – nuora
 Etu jákinro: (renunciar a la autori-
 dad) abdicar – abdicare
 Eurá: miedoso – pauroso
 Eúr Wíniro: miedo de – paura di
 Ewínro: desarmar, trancar tram-
 pa – disarmare, disarmare una
 trappola
 Emar: con – con
 Emira: ano – ano
 Emo tenro: sacar – tirare fuori
 Emtará: tallo - stelo
 Enará: largo – lungo
 Eninro: agonizar, desmayar – ago-
 nizzare, svenire
 Eramtiba: alto – alto
 Érara: allá – là
 Erisha: canasto grande – canasta
 grande
 Erita: habichuela – fagiolo
 Erojogro: llenar – pienare
 Eroro: crujir – scricchiolare
 Esa: mezquino – meschino
 Esa: ahuyama – fuga
 Ésara: ahí – lì
 Esará: bejuco – liana
 Es batro: generoso – generoso
 Escura: chiquito – piccolo

Esía: cinco – cinque
 Esira: hace cinco días – da cinque
 giorni
 Estajiro: vivo – vivo
 Estari: hace nueve días – da nove
 giorni
 Estária: nueve – nove
 Estaro: blando – blando
 Ésway: quinto – quinto
 Étashi: gratis – gratis
 Eta jawī: así mismo – lo stesso
 Étarwan: por eso – per questo
 Étata: entonces – quindi
 Etat íkara: en ese momento exacto
 – in questo momento esatto
 Etat owara: al mismo tiempo –
 nello stesso tempo, mentre
 Étinro: dejar – lasciare
 Étira bejuco: fuerte – forte
 Ewatá: palma real – palma reale
 Eya: el – egli, lui
 Eyamara: dolor de seca – dolore
 secco
 Ey or: arriba – in alto
 Ey oso: abajo – in basso
 Eyta: así – così
 Etash: no tanto – non tanto
 Éytaro: sí cierto – sì certo
 Étay batro: poquito – poco

I

Iba: trabajo en grupo, después se
 toma chicha – lavoro comunitario,
 dopo si beve chicha
 Ibará: insecto – insetto
 Ibará: animales que roban – ani-
 mali che rubano
 Íbita: camino – cammino

Ibit ten awata: al lado del camino
 – al lato del cammino
 Íbsoya: nuevo – nuovo
 Íbta: camino – cammino
 Ibt ira: lonche – durante la notte
 Ibtu: primero – primo
 Ika: suelo – suolo
 Íkara: en – in
 Íkara: espalda – schiena, spalla
 Ikara: vez – volta, una volta
 Ikari war: de espalda – di schiena
 Ikornro: estirar – stirare
 Igrák: por qué – perché
 Ikua: pantan – pantano
 Ikuatan: rápidamente – rapida-
 mente
 Ikur: qué – che
 Isha: yuca – yucca
 Ish karara: palos de yuca – pezzi
 di yucca
 Ishonro: tronchar, dislocar – spez-
 zare, dislocare
 Isha: nace prematuro – nasce
 prematuro
 Isha yaujagro: abortar – abortire
 Ishir waakaro: abortar – abortire
 Iirá: ácido, agrio – acido, agre
 Inika: ratico – piccolo topo
 Iník wikinro: prestar por un mo-
 mento – prestare per un momento
 Iroá: zorro – volpe
 Itújagro: alargarse, crecer en sí
 mismo – ampliarsi, crescere in sé
 stessi
 Itunro: mover una cosa un poqui-
 to – muovere una cosa un poco
 Iyú: bueno – bene
 Iinro: remendar – rammendare
 Ijka: hierva comestible – erba
 commestibile
 Ijmár: nosotros – noi
 Ima: echar a perder – rovinare

Imara: ellos – loro
 In: rápidamente – rapidamente
 Ina: oloroso, huele mal – odore
 forte, odore cattivo
 Inabá: fruta que se seca y cae al
 suelo – frutta che si secca e cade
 al suolo
 Inár: antes – prima
 Inará: collar, símbolo de poner-
 le nombre – collare, simbolo di
 porre un nome a qualcuno o a
 qualcosa
 Inara: cuidado – attento
 Inkuatró: seco – arido
 Iní insha: rápidamente – rapida-
 mente
 Ínshajin: rápidamente – rapida-
 mente
 Inshasarak: caminar rápido –
 camminare rapido
 Inikuat: ahora rápidamente – ora
 rapidamente
 Ininro: secar – asciugare
 In ret in ret: cada rato – in ogni
 momento
 Intak: cerca – vicino
 Intakeya: vecino (el que está cer-
 ca) – vicino, ciò che sta vicino
 Ira: comida – pasto
 Ira rura: semilla de plátano –
 seme di platano
 Irokua: mochila – borsa
 Ironro: comenzar – cominciare
 Irunro: arrastrarse - lagnarsi
 Tan irunro: regañar - rimproverare
 Isá: orine – orine
 Isa: nosotros – noi
 Isa: nombre de planta, sirve para
 poste – nome di una pianta, serve
 per inviare
 Isan: tierra amarilla – terra gialla
 Isariba: adultera – adultera

Isárina: fornicadores – fornicatori
 Isar yajkinro: fornicar – fornicare
 Isaya: nuestro – nostro
 Isbina: nombre de un pueblo espi-
 no – nome di un popolo spinoso
 Iskaná: hoyo – buco
 Is ininro: orinar – orinare
 Ísoa: suegra – socera
 Isonro: moverse – muoversi
 Bakuat isoro: borracho – ubriaco
 Israya: dios dueño del ganado –
 dio protettore del bestiame
 Istanak: único – unico
 Istinro: ver, mirar – vedere, guardare
 Istiti bin: desconocido – sconosciuto
 Istiti rabara: sin saber – senza
 sapere
 Istirtro: solo – solo
 Istiyá: otro- altro
 Istiyá istiyá: cada uno – ognuno
 Itsura: abajo – in basso
 Ísuwar: abajo – in basso
 Íta: tejido – tessuto
 Ita shero: rayado – foderato
 Ita: frijol – fagiolo
 Isharet: mucho tiempo – molto
 tempo
 Ítinro: vivir – vivere
 Itinro: buscar, mirar – cercare,
 guardare
 Ítkiba: habitante – abitante
 Itro: parecido – uguale
 Íjaugro: perder – perdere
 Iwa: hiel, amargura – gelo, ama-
 rezza
 Iwáykera: infestar – infestare
 Iwāka: amigo, compañero – ami-
 co, compagno
 Iwānro: amansar – domare
 Sikor Iṵawī: seamos amigos otra
 vez – siamo amici ancora
 Íyara: humos – fumo

Iyara: temblor – tremante
Iyinro: enredar – groviglio

J

Jákinro: poner – mettere, porre
Jau: así – così
Jor: con – con

O

Óbara: nube- nube
Obasa: oveja – pecora
Obír yakinro: cuidar – prendersi cura
Oka: fuego – fuoco
Oka butura: chispa – scintilla
Oka kubar: llama – chiamata
Okata: buche – fauci
Oksor: hacia donde – verso dove, dove abita qualcuno
Okuanro: enterrar postes en un hueco – interrare pali in una buca
Okuara: sombrero – cappello
Okuatara: ave nocturna – uccello notturno
Okut: en – in
Óshkoa: furúnculo – foruncolo
Oa: derrumbe – frana
Obak: tranquilo – tranquillo
Oká: pereza – pigrizia
Okatá: pájaro parecido al tucán más pequeño – uccello simile al tucano ma più piccolo
Okuá sara: dentro de la matriz – dentro la placenta

Onro: podrir – imputridire
Ormata: pato – anatra
Ojka: cuerpo – corpo
Ojka: color – colore
Ruwa ojkór: por ultimo – per ultimo
Ojk sakinro: asustarse – spaventarsi
Ojkum: ponerse ropa – vestirsi
Ojkira: siempre – sempre
Ojkir: abir muchas veces – aprire molte volte
Ónora: de – da
Onro: Llorar – piangere
Oke: gracias – grazie
Okisa: culpa – colpa
Ora kuajagro: bien – bene
Oragro: bien – bene
Óraro: tal vez – forse
Órikenro: bonito – bello
Órjira: espuma – schiuma
Óronro: preparar – preparare
Osrama mico: de noche – di notte
Oro: oro – oro
Otkuará: catarro – catarro
Owa: maleta - valigia, sacca da viaggio
Owara: sitio, lugar – sito, luogo
Owararo: igual - uguale
Ow sira: mochila grande – borsa grande
Owinro: vestir – vestire
Oya káraro: rico – buono, ricco

R

Raba: hermano – fratello
Rabshoa: anguilla – anguilla
Rabukua: tortuga pequeña – tartaruga piccola
Rákara: gratis – gratis

Rakáro: llega – arrivare r
 Rákať'ro: quiero – voglio
 Rakuína: escuchar – scoltare
 Rasa: sol – sole
 Raswara: yerno (esposo de la
 sobrina) – genero (sposo della
 cugina)
 Rairia: cielo- cielo
 Ranira: hoja especial y duradera
 para hacer casa – foglia particola-
 re e duratura per costruire le case
 Ranita: gusano losco – verme losco
 Raná: vender – vendere
 Ransita: flecha con punta de me-
 tal – freccia con punta di metallo
 Rawa: sal – sale
 Rawã: avalancha- valanga
 Ráwarama: perro de agua (nutria)
 – nutria
 Rawẽ Sioga: entre tra
 Raya: dinero, plata – denaro, soldi
 Rayana: nevado del cocuy –
 ghiacciaio del Cocuy
 Rejkarama: primero, inicio – pri-
 mo, inizio
 Renara: pierna – schiena, spalla
 Resha: nariz – narice
 Rerá: quién - chi
 Renukúa: pulga – pulce
 Restá: enfermedades – malattie
 Rektara: gallineta de monte –
 simile al gallo cedrone
 Restarama: mariposa nocturna –
 farfalla notturna
 Rewa: ají – salsa típica piccante
 Reya: leña – legna
 Ria: agua – acqua
 Ribira: soleado – assolato
 Rijká: multitud – multitudine
 Rikasira: hormiga arriera – formi-
 ca incrociata
 Rikumá: animal maligno – anima-

le maligno
 Rijkina: sembrar – seminare
 Rijkuanro: soltar – lasciare
 Rikmá: materia (pus) – secrezione
 infettiva
 Rimisha: gusano – verme
 Rinaba: caracol – conchiglia
 Riowa: gente colona – coloni
 Rirara: montañas altas – monta-
 gne alte
 Rirama: sudor – sudore
 Risá: rocío de la mañana – rugia-
 da della mattina
 Rita: cascada – cascata
 Ríta: verano – inverno
 Ritatá: gotera – perso, cosa persa
 Ríykara: día – giorno
 Riwa: lluvia, laguna – pioggia,
 laguna
 Roba: espíritu – spirito
 Robira: planta amarga – pianta
 amara
 Routara: pajuil – fragole
 Rokgrama: lagartija – lucertola
 piccola
 Rókura: araña – ragno
 Rora: maíz fuerte fermentado –
 mais forte fermentato
 Rorita: polilla – falena
 Romata: moho – muffa
 Rua: carne – carne
 Ruasira: pájaro – pappagallo
 Ruba: cuñado – cognato
 Rúbara: hormigas roja caminan
 en colonia y limpian casa – in
 certe momenti le formiche rosse
 camminano in colonia e puliscono
 la casa
 Rubára: caracol grande de mar –
 conchiglia grande del mare
 Ruká: sobrino – cugino
 Ruka: olla de barro – pentola di terra

Rukina: halar – tiro
 Rúkura: murciélago – pipistrello
 Rujkuina: esconder – nascondere
 Rúra: diente – dente
 Rura: semilla – seme
 Rurama: armadillo – armadillo
 Rurisban: al final – alla fine
 Runtuba: palo podrido – palo putrefatto
 Ruonro: trabajar – lavorare
 Rurisa: garza – airone
 Ruruá: río Cobaría – fiume Cobaría
 Rurumá: basura – immondizia
 Rurkuta: filo (parte alta de la montaña) – cresta (parte alta della montagna)
 Ruskara: paloma – colomba
 Rusiria: banano – banano
 Ruskurá: cucaracha – scarafaggio
 Rutará: cola de animal – coda di animale
 Rutkana: ranita comestible- rana commestibile
 Rutira: pesado (ambiente) – pesante (ambiente)
 Rutora: planta comestible y utilizado para construir casa – pianta commestibile e utilizzata per costruire la casa
 Rutumá: caña agria – canna acida
 Ruwasira: pajarito – uccello
 Ruwará: ultimo – ultimo
 Ruyá: molleja – ventriglio

Saka: hermano (mayor del mismo sexo) fratello maggiore dello stesso sesso
 Sakuna: curar – curare
 Satkaná: niño pequeño – bambino piccolo
 Sántaya: Santa Fe de Bogotá – Santa Fé di Bogotá
 Sakinro: ensartar – corda
 Sara: raíz comestible – radice commestibile
 Sása: niños – bambini
 Sasora: estrella, siete, cabrilla – stella, sette, capperò
 Sasóro: retoñar – germoglio
 Sawīna: contar – contare
 Seka: medicamentos – medicinali
 Sekuana: recoger – raccogliere
 Sekuatá: sardina pequeña, cola roja – sardina piccola, coda rossa
 Sémara: despacio, lento – lento, adagio
 Senakuta: flaco – magro
 Senarán: querer – desiderare
 Sénota: calambre – crampo
 Senro: disolver, diluir – dissolvere, diluire
 Sénro: arder – ardere
 Seujaro: cansar – stancare
 Sera: agil – agile
 Séra: esposo – sposo
 Serina: hombres – uomini
 Seroa: viento – vento
 Séroa: mucho frío – molto freddo
 Sewīa: apretado – stretto
 Seya: marrano de monte – porco selvatico
 Siatíro: desnudo – nudo
 Siakana: lombriz parasitario – parassita
 Sibará: gordo – grasso

S

Sãa: sobrino para las mujeres – cugino di una donna
 Saira: sardina – sardina

Sibára: planta silvestre, Platanillo
 – pianta sivistre, piccolo banano
 Síka: miel (abeja) – mile (ape)
 Sihínro: sacar – tirare fuori
 Sijkara: aguja – go
 Síkora: otra vez – altra volta
 Simá: chicha – chicha
 Simará: moco – muco
 Sinákuba: zorro melero – volpe
 mielera
 Sinára: pesado - pesante
 Sinara: planta silvestre, su fruto
 es comestible – pianta silvestre, i
 frutti sono commestibili
 Sinkina: aprendiz o estudiante –
 apprendista, studente
 Sinkuasha: palmiche (comestible)
 – noce di palma (commestibile)
 Sinina: aprender – apprendere
 Sira: mochila – borsa
 Síra: dios – dio
 Sirona: trampa para ardilla – trap-
 pola per scoiattolo
 Sirunro: tomar del pelo – prende-
 re in giro
 Sisína: reir – ridere
 Sisbura: gallina – gallina
 Sisrama: diablo – diavolo
 Sitrama: mico – mono – scimmia
 Sítatama: culebra (guarda camino
 manso) – serpente (guarda cam-
 mino lento)
 Sihoá: peñasco – masso
 Siwña: yerno – tenero
 Siwñashin: desaparecer – sparire
 Siwñanro: pensar - pensare
 Siwñina: mojar – bagnare
 Síwñina: enseñar – insegnare
 Sokuá: zarzo – bargiglio
 Soná: pantano, humedad – panta-
 no umidità
 Sorákuma: carpintero – falegname

Sorakumá: renacuajo – girino
 Soyá: olla de barro pequeño –
 pentola di terracotta piccola
 Subasuba: lloviznar – piovigginare
 Súbira: rasquiña – prurito
 Subura: problema – problema
 Sujkoro: rebrote – nuova appari-
 zione
 Sujkúa: sopa – zuppa
 Sukuara: chismologia – pettego-
 lezzo
 Sukauran toro: llora mucho –
 piange molto
 Sukuina: bañar, lavar – bagnare,
 lavare
 Sukina: afilar (herramientas) –
 affilare (degli strumenti)
 Sumata: mosquito pequeño, mo-
 sca piccola
 Suwínro: chupar – succhiare bere
 per ubriacarsi
 Suwonro: cerrar (ojo) – chiudere
 (gli occhi)
 Surá: pulpa – polpa
 Sura: calambre – crampo, convul-
 sione
 Súrita: grillo verde y café – grillo
 verde e café
 Surúa: canto ceremonial – canto
 cerimoniale
 Susá: tubérculo comestible – tu-
 bercolo commestibile
 Sutá: seno – seno
 Suwá: estrella fugaz – stella cadente
 Súwa: flor - fiore

T

Tábara: maracas maracas

Tabasha: turpial – turchese	Tejkuanro: regañar – sgridare
Tábira: rcilla para hacer olla – argilla per fare il vasellame	Tejkuasa: bravo – bravo, di carattere, fermo, anche arrabbiato
Takasha: perezoso - pigro	Tekúa: primera desyerbada de un cultivo – primo diserbo di una coltura
Takamá: espíritu sobre natural maligno – spirito soprannaturale maligno	Tejóa: bagre – pesce gatto
Tajkíkara: en medio de – in mezzo a	Temona: cambiar – cambiar
Tajkina: cortar – tagliare	Terá: corte de un cultivo – taglaire un raccolto
Takuara: borrachero – ubriacone	Téna: tuberculo que se consume cuando ayunan (amargo) – tubero amaro che si consuma durante il digiuno
Tashíra: fatiga, cansancio – fatica, stanchezza	Tenaro: hablar – parlare
Tanáro: mucho, demasiado – molto, troppo	Tenjáro: fermentar – fermentare
Tánara: malo, ofensivo – cattivo, offensivo	Tewína: mascar – masticare
Támara: barro – fango, terra	Tenro: tirar, botar – tirare, gettare
Taná: hermano menor del mismo sexo – fratello minore dello stesso sesso	Terá: loma – cima di una collina o montagna
Tankara: pecho – petto	Teraya: seis – sei
Tanshinina: olvidar – dimenticare	Tetá: papá – papà
Tánikara: dentro – dentro	Tet raba: tío – zio
Tanshákina: descansar, mejorar – riposarsi, migliorare	Tewína: hablar – parlare
Tanró: cantar – canatare	Tewĩata: mentiras - menzogne
Tanuba: hígado – fegato	Teyara: rastrojo – stoppia
Tantena: aconsejar – consigliare	Tijkana: tumbar, bajar, tirare giù, abbassare
Tanwana: contento, tranquilo – contento, tranquillo	Tikaya: azul, verde – azzurro, verde
Tátaka: orqueta – orchestra	Tikía: negro – nero
Tatora: tubérculo (amargo) – tubero (amaro)	Tikona: banano – banano
Tawāna: sombra – ombra	Timá: manteca – burro
Tawāra: dos de la tarde – due del pomeriggio	Tíma: mugre, sucio – sporco, sudicio
Tawāya: maduro – maturo	Tinakoa: estrella de la tarde – stella della sera
Tawūnro: repartir – ripartire	Tinjaro: tarde – pomeriggio, sera
Táyara: deuda – debito	Tirá: flauta – flauto
Tayoro: preguntar – domandare	Tirinro: encuentro – incontro
Tejka: bordón – laccio	Tiwā: hierba – erba
Tékasa: cien pies - cento piedi	Tiwĩna: matar, pelear – uccidere,

litigare
 Tiwĩno: apagar – spengere
 Toka: totuma – tradizionale
 recipiente a conca di legno per
 consumare la chicha
 Tokuamá: bagala silvestre – бага-
 la selvatico
 Toninro: refregar – macchia
 Toró: bastante, mucho – abbastan-
 za, molto
 Tota: flecha - freccia
 Towĩna: lastimar – offendere, ferire
 Túkuara: arco iris – arcobaleno
 Tumara: crudo – crudo
 Tumisá: corgojo – insetto, pute-
 ruolo
 Tunina: pagar – pagare
 Tunína: cerrar puerta – chiudere
 la porta
 Tunía: derecho – destro, diritto
 Tunira: liso – liso
 Tura: flecha para matar pájaros –
 frecce per cacciare uccelli
 Turara: loco – pazzo
 Túrusaka: mayo – maggio
 Tusina: marrano, cerdo – porco
 Tskuara: tronco – tronco
 Tuwĩna: pelar - sbucciare

U

Uba: ojo – occhio
 Ubasha: casa – casa
 Uba anara: oestaña – ciglio
 Ubará: ultimo, final – ultimo, finale
 Ubkara: frente – davanti
 Ubistia: uno – uno
 Úbira: entero – intero
 Ubriara: lagrimas – lacrima

Ukabura: perdiz – pernice
 Ukina: sacar – far uscire, mettere
 fuori
 Ujkara: hueco, cueva – buco,
 caverna
 Ujkasia: diez, dieci
 Ukrama: mono – scimmia
 Ukua: mochila pequeña – borsa
 piccola
 Ukúa: rana (comestible) – rana
 (commestibile)
 Ujkuayá: ratón pecho blanco –
 topo dal petto bianco
 Umatá: moscas – mosche
 Umara: placenta – placenta
 Umára: quemador – fornello, che
 brucia
 Umíta: arena – arena
 Unkuta: sapo – rospo
 Unía: verdad – verità
 Unita: hoja comestible – foglia
 commestibile
 Unrura: al fondo, profundo – in
 fondo, profondo
 Ura: corazón – cuore
 Uwona: calentar – scaldare
 Uwaro: abrigado – riparato
 Urona: buscar – cercare
 Usára: aquí-acá – qui
 Uskará: oso hormiguero – formi-
 chiere
 Utara: nieta – nipote

W

Washikara: cabecera del río – par-
 te alta del fiume
 Wákana: voltear – girarsi
 Wakanitá: dorado (pescado) –

dorado, (pesce)
 Wakisha: hijo/a – figlio, figlia
 Wakúna: pesar – pesare
 Waitina: mirar – guardare
 Wajkina: decir – dire
 Wánojoa: bordo – bordo
 Wanro: pasar, salir – passare,
 uscire
 Wánro: comprar – comprare
 Wanína: quemar – bruciare
 Wantará: lugar donde descansa
 los muertos – luogo dove riposa-
 no i morti
 Wankuano: claro – claro, d’ac-
 cordo
 Warosa: sopa de maíz espeso –
 zuppa di mais densa
 Warura: caracol blanco – conchi-
 glia blanca
 Wasarita: Guabina, pez lobo (pe-
 scado) – Guabina, pesce lupo
 Wajtura: afuera – fuori
 Werjayá: anciano – anziano
 saggio
 Werotara: gargantilla – collana
 Wia: esposa – sposa
 Wikana: enrollar – avvolgere
 Wikará: difícil, trabajoso – diffici-
 le, laborioso
 Wikina: entregar – consegnare
 Wijkína: llegar – arrivare
 Winá: nieto – nipote
 Wiura: a lado – al lato
 Wirkasa: lanilla roja – laniccio
 rosso
 Wiro: cuñado cognato
 Wísa: gemelos – gemelli
 Wisá: mierda (popo) – merda
 (cacca)
 Wisriara: diarrea – diarrea
 Wisukara: ano – ano
 Wiwá: mujer – donna

Wuamára: conejo – coniglio

Y

Yajkina: hacer – fare
 Yajkura: mar – mare
 Yabua: carnada, cebo – esca
 Yána: tomar – assumere qualcosa,
 prendere, bere
 Yana: nuca – mai
 Yanukua: pava (ave sivestre) –
 uccello silvestre
 Yanro: tomar – assumere qualco-
 sa, prendere, bere
 Yara: papa – patata
 Yára: dolor, enfermo – dolore
 ammalato
 Yahía: hambre – fame
 Yahína: comer – mangiare
 Yashí: cuidadoso – giudizioso
 Yaukaya: casaco hoja – giacca di
 foglie, copertura di foglie
 Yawina: matar – uccidere
 Yenína: nacer – nascere
 Yerá: hierro – ferro
 Yewina: cargar – caricare
 Yinína: levantarse – svegliarsi
 Yira: barriga – gonfiarsi
 Yirshia: embarazada – gravida,
 in cinta
 Yijta: sobrina – nipote
 Yukina: partir, quebrar (cuesco)
 – partire, bruciare la noce di una
 frutto

